

non hanno trovato soluzioni a causa di imperfezioni legislative, mai per altro adeguate;

le posizioni debitorie, attraverso normali cartelle esattoriali, sono in spedizione ad altrettanti soggetti ai quali sarà intimato il pagamento del debito;

nella sola Puglia risiedono oltre 300 mila utenti, ritenuti debitori di contributi agricoli;

il problema esiste e purtroppo persiste ancora nonostante precise indicazioni della Corte di Cassazione che, con propria sentenza, ha sancito l'illegittimità dei criteri adottati dall'ex SCAU nella determinazione dell'onere contributivo agricolo;

lo SCAU prima e l'INPS dopo, infatti ha determinato il calcolo della contribuzione sul salario nominale e non su quello reale che nel Mezzogiorno è sensibilmente inferiore;

la stessa finanziaria, con l'articolo 116 commi 8, 9 e 10 ha eliminato le sanzioni civili per ritardo o mancato pagamento dei contributi previdenziali;

attualmente il calcolo contributivo agricolo è riferito alla retribuzione reale quasi a conferma della giustizia espressa negli anni dalle associazioni agricole;

in virtù dell'evoluzione del calcolo è assurdo, per il precedente, considerare valido il calcolo sul salario convenzionale in contrapposizione al diverso modo di calcolo odierno;

nel merito, sarebbe auspicabile mettere in moto la concertazione con le associazioni agricole ed individuare modi e tempi affinché l'annoso problema trovi soluzioni adeguate per tutti;

in Italia e, soprattutto, in Puglia i maggiori colpiti dall'assenza di chiarezza legislativa saranno le piccole e piccolissime imprese agricole che non sopporterebbero ulteriori oneri dopo la crisi del tabacco, dell'olio d'oliva e dell'elevato peso fiscale che hanno limitato ed annientato l'economia agricola;

la protesta contro il modo di imporre un certo calcolo dei contributi è viva nella categoria a tal punto da ipotizzare un forte contenzioso, che non torna utile a nessuno —:

quali immediate iniziative intendano assumere per dare certezze al settore ed a tutti gli operatori;

quali azioni opportune pensano di porre in atto per fare chiarezza sulla legislazione esistente nel settore agricolo;

se non ritengano utile percorrere la stessa strada scelta per l'attuazione della legge n. 203 del 1982 sui patti agrari;

se nelle more, non sia utile la sospensione della notifica delle cartelle esattoriali e se non reputino urgente affrontare il vecchio problema corresponsabilizzando le associazioni agricole onde contribuire una corretta legislazione e dare le opportune certezze al mondo agricolo. (4-33540)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta scritta:*

BRUNETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dubbi e perplessità si vanno addensando sull'andamento del concorso alla cattedra di matematica che si svolge, in questi giorni, a Catanzaro: rinvio in un primo momento della data degli esami; promozioni e bocciature, secondo l'interrogante, senza motivate ragioni che appaiono più frutto di una eccessiva discrezionalità che di un giudizio equilibrato di valutazione — soprattutto quando i concorrenti hanno già superato la prova scritta — in un concorso che rappresenta per molti l'unica occasione, nel sud, per sperare in un tozzo di pane —:

se non ritenga di dover verificare, per quanto di competenza, il buon andamento

del concorso in questione per cancellare perplessità e preoccupazioni onde fugare il dubbio che si va insinuando in chi pensa che le promozioni e/o abilitazioni siano legate all'iniziativa dei « preparatori privati » al concorso, mentre la stessa interpretazione restrittiva dei criteri che portano a bocciature inspiegabili per chi non ha la possibilità economica di garantirsi questo « passaggio », sembrano palesare la volontà di voler restringere il campo degli abilitati ai fortunati concorrenti con preparazione a pagamento prospettando, così, una maggiore possibilità di lavoro a scapito, però, della regolarità e del diritto uguale per tutti: se così fosse, saremmo dentro uno spirito distorto di concepire la legge, che lede diritti e toglie la speranza a tutti di concorrere lealmente e paritariamente alla possibilità di occupare un posto di lavoro;

se voglia fare chiarezza sulla situazione e difendere la dignità e la professionalità dei tanti commissari onesti estranei a pratiche che contrastano con la correttezza e la difesa dei diritti, che, invece, soprattutto nel sud hanno necessità di essere garantiti. (4-33537)

\* \* \*

### SANITÀ

#### *Interrogazioni a risposta orale:*

LOSURDO, ALOI e FRANZ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il centro di referenza nazionale per lo studio e la ricerca delle encefalopatie animali e neuropatologie comparate ha confermato la diagnosi di affezione da BSE già formulata dalla USL competente, a seguito dell'esame diagnostico su un campione prelevato nel corso della relativa macellazione, nei confronti di un bovino di sesso femminile appartenente ad un'azienda zootecnica ricadente nella provincia di Brescia;

in applicazione della lettera *b)* dell'articolo 13 del decreto del Ministro della sanità del 7 gennaio 2001, è stato disposto

l'abbattimento, sotto controllo ufficiale, di tutti gli animali bovini presenti nell'azienda cui apparteneva l'animale infetto e la distruzione mediante incenerimento delle relative carcasse;

risulterebbe peraltro che il soggetto in questione sia stato trasferito al macello unitamente ad altri soggetti bovini anch'essi da macellare ed il relativo numero di riconoscimento di tutti tali capi risultasse iscritto su un unico foglio e che tale circostanza potrebbe giustificare dubbi sulla effettiva individuazione del capo affetto;

conseguentemente, la ditta interessata ha chiesto l'analisi del DNA dell'animale così individuato;

la distruzione di una intera mandria composta da circa duecento capi oltre ad azzerare il frutto del lavoro di alcuni decenni dell'imprenditore interessato, comporta una notevole perdita economica nello stesso patrimonio locale;

nella incertezza della situazione la prevista distruzione dell'intera mandria determina viva preoccupazione, presso gli allevatori tanto da comportare rischi di ordine pubblico;

in deroga a quanto previsto dalla su citata lettera *b)*, del comma 1, articolo 13, il comma 6 dello stesso articolo 13 prevede che, previo parere favorevole del Ministero della sanità, l'obbligo di abbattimento possa essere limitato agli animali che hanno condiviso con quelli infetti medesimi fattori di rischio per BSE e che in tale caso l'azienda debba essere sottoposta ad una specifica sorveglianza nel quadro dei controlli di cui all'articolo 9 del decreto sopra citato —:

se non ritenga opportuno, nel caso in questione ed in attesa degli accertamenti sia sulla effettiva individuazione dell'animale infetto sia della individuazione degli altri soggetti che, nel caso specifico, hanno condiviso con quello infetto i medesimi fattori di rischio, autorizzare il ricorso alla deroga di cui al citato comma 6 dell'articolo 13 del decreto del Ministro della sanità 7 gennaio 2000 più volte sopra richiamato. (3-06810)